



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE - EMAIL

numero 4 – 18 marzo 2008

BRUXELLES INFORMA

Speciale Health Check	Pag. 2
Prime indiscrezioni sulla proposta della Commissione	Pag. 2
Si va verso l'adozione delle conclusioni del Consiglio agricoltura	Pag. 2
Adottato il parere del Parlamento UE	Pag. 2
Olio d'oliva	Pag. 3
Settore suinicolo	Pag. 3
Parmigiano Reggiano	Pag. 4
Quote latte	Pag. 4
Riforma della PAC	Pag. 4
Aiuti di stato	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Politica regionale europea	Pag. 5
Pesticidi: consultazione pubblica	Pag. 6
L'Unione Europea per la competitività dell'industria del legno	Pag. 6
Il futuro della montagna europea	Pag. 7
A novembre 2008 via le frontiere con la Svizzera	Pag. 7
Il Parlamento europeo festeggia 50 anni	Pag. 7
L'Italia leader per i combustibili	Pag. 7
OGM: dimostrato il rischio di super-infestanti	Pag. 8
Cambiamento climatico: l'agricoltura prima vittima	Pag. 8
Rapporto sulle Foreste 2010	Pag. 9

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Il radicchio di Verona verso l'IGP	Pag. 9
Tutela del consumatore	Pag. 9
Progetto SCHUMAN nelle scuole del Veneto	Pag. 10
Promozione del territorio veneto	Pag. 10
Un nuovo comune nel GAL Venezia Orientale	Pag. 10
Leader+ nel Veneto Orientale	Pag. 10
Agricoltura e turismo risorse fondamentali per la nostra economia	Pag. 11
I costi dei mangimi zootecnici verso altri rincari	Pag. 11

BRUXELLES INFORMA

Speciale Health Check

Prime indiscrezioni sulla proposta della Commissione

Nei corridoi della Commissione europea iniziano a girare le prime indiscrezioni sulle bozze di proposte legislative della Direzione Generale Agricoltura. La fase di consultazione proseguirà fino al 20 maggio e potrà portare ad ulteriori modifiche anche se l'impianto generale dovrebbe rimanere inalterato. Rispetto al documento dello scorso novembre sono da segnalare in particolare la riduzione del tasso di plafonamento (attraverso un concetto di modulazione obbligatoria progressiva) e la definizione della percentuale di aumento delle quote latte (1% annuo a partire dal 2010). Attraverso l'applicazione della modulazione obbligatoria gli aiuti del primo pilastro saranno diminuiti del 2% annuo fino al 2013 in maniera lineare, con un "taglio" aggiuntivo del 3%, 6% o 9% a seconda dei premi attualmente percepiti dalla singola azienda (sopra i 100.000, sopra i 200.000 o sopra i 300.000 euro). La Commissione propone anche un limite minimo che lo Stato membro dovrà applicare potendo scegliere come base di "taglio" le somme percepite (sotto i 250 euro), le dimensioni dell'azienda (meno di 1 ettaro) o entrambe le opzioni. Per quanto riguarda l'articolo 69, la Commissione proporrebbe un'estensione del suo campo d'applicazione con alcuni aggiustamenti (senza, per ora, indicazioni su modifiche al tasso attuale del 10%). In particolare sarebbe prevista la possibilità di finanziare (con un sostegno pubblico limitato al 60%) la gestione delle crisi sotto forma di assicurazione dei raccolti per le calamità naturali e fondi mutualistici per le malattie animali. Inoltre verrebbe soppresso il vincolo attuale secondo il quale le somme raccolte con l'applicazione dell'articolo 69 devono restare al settore che le ha generate. La Commissione prosegue, inoltre, sulla strada dell'abolizione del set-aside obbligatorio e del premio alle colture energetiche. Sarebbe confermata, infine, l'intenzione dell'esecutivo di Bruxelles di estendere il più possibile il disaccoppiamento totale, lasciando però la possibilità agli Stati membri di mantenere accoppiati, sotto la formula attuale, due aiuti: quello alla vacca nutrice e quello al settore ovi-caprino. Confermata, inoltre, la possibilità lasciata agli Stati membri di rivedere il modello di pagamento prescelto, tra il riferimento storico o l'aiuto regionalizzato. (Fonte: Europe Direct)

Si va verso l'adozione delle conclusioni del Consiglio agricoltura

E' stata finalizzata una bozza di conclusioni del Consiglio sull'Health check su cui i Ministri dell'agricoltura dovrebbero trovare un accordo. Il dibattito politicamente più difficile è quello relativo al plafonamento. Il testo proposto dalla Presidenza slovena, al momento, considera che "una sostanziale riduzione dei pagamenti più elevati o un sistema di riduzione progressiva potrebbero portare a conseguenze significative ed indesiderabili". Solo Germania, Regno Unito e Slovacchia hanno chiesto che nelle conclusioni si rigetti chiaramente il concetto della riduzione degli aiuti, alcuni Paesi hanno invece sostenuto il testo proposto (Finlandia), altri ancora hanno chiesto di eliminare il riferimento alla progressività delle riduzioni (Irlanda e Grecia). Generalizzato, invece, il sostegno per l'idea di un articolo 69 che risponda alle esigenze specifiche nelle regioni colpite dalle conseguenze del disaccoppiamento e dall'abolizione del sistema delle quote latte. Molte delegazioni, inoltre, si sono opposte alle conclusioni della Presidenza nella parte in cui si invita la Commissione a considerare tutte le possibili opzioni relativamente alla modulazione obbligatoria per permettere alle misure di sviluppo rurale di rispondere alle nuove sfide. Le delegazioni intervenute per modificare questa parte del testo hanno ritenuto "troppo positiva" tale affermazione. L'Olanda ha proposto di inserire anche il benessere degli animali nella lista delle nuove sfide. Come detto il documento verrà approvato dal prossimo Consiglio agricoltura. In ogni caso, come si può leggere più sopra, le proposte della Commissione sono già pronte, si attende solo la fine della procedura di consultazione interna per la presentazione ufficiale, che rimane calendarizzata per il 20 maggio prossimo. (Fonte: Europe Direct)

Adottato il parere del Parlamento UE

Gli eurodeputati, riuniti in sessione plenaria nella sede di Strasburgo, hanno confermato nelle sue grandi linee l'impianto iniziale della relazione dell'onorevole Goepel. In generale il Parlamento chiede che l'Health Check consenta di consolidare le recenti riforme senza ridurre ulteriormente i fondi del primo pilastro e senza applicare limiti discriminatori agli aiuti diretti. Rispetto alle recenti anticipazioni, trovano conferma i seguenti aspetti della proposta originale di relazione: innanzitutto la netta opposizione degli eurodeputati nei confronti della proposta della Commissione di limitare i pagamenti per azienda in funzione delle dimensioni e/o della forma giuridica. Secondo il Parlamento europeo la proposta degressività «discriminerebbe ingiustificatamente le aziende o associazioni agricole e condurrebbe a una perdita di posti di lavoro e alla frammentazione di strutture competitive mature» con l'unica conseguenza di determinare scissioni aziendali «solamente per motivi legati alle sovvenzioni», provocando danni strutturali in alcune regioni d'Europa. Quale controproposta

gli eurodeputati hanno presentato la già nota idea di una modulazione obbligatoria progressiva tenendo conto della struttura dell'azienda agricola (associazioni, ecc.), dell'organizzazione del lavoro e/o del costo della manodopera e dei tipi specifici di produzione nei diversi sistemi di pagamento diretto. Propongono quindi il sistema seguente:

- Pagamenti diretti di 10.000 - 100.000 euro: - 1% (per l'intero periodo 2009-2013)
- Pagamenti diretti di 100.000 - 200.000 euro: - 2% (per l'intero periodo 2009-2013)
- Pagamenti diretti di 200.000 - 300.000 euro: - 3% (per l'intero periodo 2009-2013)
- Pagamenti diretti di oltre 300.000 euro: - 4% (per l'intero periodo 2009-2013)

Per quanto riguarda il futuro delle quote latte gli eurodeputati chiedono che la Commissione ponga in essere un piano d'azione chiaro e convincente per il settore lattiero caseario dopo il 2015 che garantisca la continuazione della produzione di latte in Europa, "anche in zone montane, in zone periferiche e in zone con difficoltà specifiche. Nel frattempo, secondo i parlamentari europei, occorre stabilizzare o rafforzare le posizioni di mercato e garantire un "atterraggio morbido" del comparto lattiero-caseario europeo, preferibilmente mediante aumenti strutturali delle quote". Il Parlamento concorda, inoltre, con la Commissione sulla necessità di riformare il sistema dell'articolo 69 e chiede uno studio di impatto sulle eventuali future modifiche del sistema degli aiuti disaccoppiati (ad esempio, l'abbandono del riferimento storico), soprattutto in rapporto alle aziende con grande densità degli allevamenti. Accordo tra eurodeputati e Commissione anche su un ulteriore disaccoppiamento, pur salvaguardando alcuni aiuti (in particolare premi nel settore animale). Si sottolinea inoltre che il Parlamento non ha approvato un emendamento che proponeva la proroga, oltre il 2010, del sistema parzialmente accoppiato per il tabacco. Importante, infine, la richiesta di un "marchio europeo" per individuare la qualità delle produzioni agricole ed alimentari dell'Ue. Per ulteriori informazioni: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/032-23712-070-03-11-904-20080311IPR23701-10-03-2008-2008-false/default_it.htm (Fonte: Europe Direct)

Olio d'oliva

Avviata una procedura di infrazione contro il decreto italiano "etichettatura"

Dopo le prime informali critiche della Commissione europea al decreto italiano relativo all'indicazione obbligatoria dell'origine per l'olio d'oliva, da Bruxelles é giunta l'attesa lettera dell'esecutivo comunitario di messa in mora del nostro Paese a tale riguardo. L'Italia ha ora due mesi di tempo per rispondere a Bruxelles per evitare un parere motivato della Commissione che potrebbe portare il governo italiano in Corte di giustizia europea. La Commissione ha ricordato, inoltre, l'intenzione di rivedere la normativa in materia di etichettatura e prodotti di qualità attraverso la pubblicazione di un libro verde, atteso a fine 2008. (Fonte: Europe Direct)

Settore suinicolo

La crisi del comparto è ancora argomento all'ordine del giorno del Consiglio agricoltura

Nonostante i recenti interventi della Commissione sull'argomento e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE del regolamento di proroga dei contratti di ammasso (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:056:0003:0003:IT:PDF>), la Polonia é intenzionata a ripresentare al prossimo Consiglio agricoltura la questione. I produttori europei riuniti in seno al Copacogeca, ritengono l'attuale crisi senza precedenti in seguito alla scarsa disponibilità di mangimi animali, oltre al fatto che negli ultimi mesi i prezzi dell'alimento per i suini sono aumentati del 50%. Questo incremento non è stato compensato da un aumento corrispondente del prezzo delle carni che è calato, invece, dell'8% nell'arco di un anno. I produttori perdono attualmente fino a 35 € per suino prodotto. Jean-Michel Lemétayer Presidente del COPA, e Gerrit Van Dijck, Presidente della COGECA, hanno dichiarato: "Poiché la situazione del mercato resta ancora critica, è necessaria un'azione urgente. Il Consiglio deve garantire l'adozione di ulteriori misure per favorire un aumento dei prezzi per i produttori". Il COPA e la COGECA si rallegrano dell'utilizzo da parte della Commissione di strumenti esistenti di gestione del mercato, ovvero le restituzioni all'esportazione e l'ammasso privato. Tuttavia, essi ritengono che sia indispensabile accrescere l'importo delle restituzioni ed estendere l'elenco dei prodotti ammissibili a nuovi prodotti. Essi sono anche del parere che la reintroduzione sul mercato interno, a decorrere dal mese di marzo, delle carni attualmente immagazzinate nel quadro delle misure di ammasso privato provocherebbe un crollo dei prezzi delle carni. "Se non si prende alcuna misura", ha avvertito Jean-Michel Lemétayer, "prevediamo che nei prossimi 6-10 mesi il 20% circa dei produttori cesserà la propria attività. Se così fosse, non saremmo più in grado di garantire la disponibilità delle carni suine che la società si aspetta. Di conseguenza, i prezzi al consumo aumenterebbero in maniera vertiginosa". (Fonte: Europe Direct)

Parmigiano Reggiano

Chi controlla che il "Parmesan" sia solo "Parmigiano Reggiano"?

"Solo i formaggi recanti la denominazione d'origine protetta (DOP) "Parmigiano Reggiano" possono essere venduti con la denominazione "Parmesan". Questa l'importante sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul ricorso della Commissione contro la Germania per la mancata protezione sul territorio tedesco della denominazione protetta "Parmigiano Reggiano". La sentenza è stata tuttavia da molti definita monca in quanto, pur riconoscendo appunto l'irripetibilità della DOP comunitaria ("l'uso della denominazione «parmesan» deve essere considerato un'evocazione della DOP «Parmigiano Reggiano», la quale è tutelata dal diritto comunitario contro una situazione del genere"), ha però respinto il ricorso per inadempimento contro la Germania "poiché la Commissione non ha dimostrato che l'ordinamento tedesco non tutela a sufficienza la DOP "Parmigiano-Reggiano". Con una preoccupante affermazione la Corte statuisce che "contrariamente a quanto allega la Commissione, uno Stato membro non è tenuto ad adottare d'ufficio i provvedimenti necessari per sanzionare nel suo territorio, le violazioni delle DOP provenienti da un altro Stato membro. "La Corte aggiunge che gli organi di controllo cui incombe l'obbligo di assicurare il rispetto delle DOP sono quelli dello Stato membro da cui proviene la DOP medesima. Il controllo sul rispetto del disciplinare della DOP «Parmigiano Reggiano» non compete quindi alle autorità di controllo tedesche".

Il testo completo della sentenza si trova sul sito internet: <http://curia.europa.eu/juris/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-132/05> (Fonte: Europe Direct)

Quote latte

Secondo gli eurodeputati l'aumento delle quote dal 1° aprile 2008 deve essere volontario

Gli eurodeputati riuniti in sessione plenaria a Strasburgo lo scorso 12 marzo hanno proposto di introdurre a partire dal 1° aprile 2008 un aumento "volontario" del 2% per gli Stati membri che lo desiderino. Inoltre il Parlamento chiede che, per la campagna 2008/2009, sia realizzato un prelievo per superamento delle quote solo per il latte e i prodotti lattiero-caseari commercializzati in eccesso rispetto alla quota nazionale stabilita solo se, dopo aver proceduto a una compensazione tra i Paesi che hanno superato le proprie quote e quelli che le hanno invece sotto-utilizzate, «sussiste un'eccedenza complessiva a livello UE». Nella relazione del Parlamento europeo si accenna inoltre, al fatto che per l'insieme dell'UE si registra un sottoutilizzo delle quote pari a 1,9 milioni di tonnellate, con 18 Stati membri su 27 che producono quantitativi inferiori alle rispettive quote nazionali. La Commissione si attende per la campagna 2007/08 un sottoutilizzo di 3 milioni di tonnellate. Il Parlamento chiede una riduzione sostanziale del superprelievo per la campagna lattiera 2009/2010, alla quale dovranno seguire altre diminuzioni negli anni successivi. Sollecita infine particolari misure di accompagnamento allo scopo di prevenire l'abbandono della produzione lattiera nelle regioni montane e in altre regioni con particolari difficoltà, nei casi in cui non esistano alternative alla produzione lattiera tradizionale o in cui l'abbandono dell'attività agricola si tradurrebbe nella perdita di importanti ambienti naturali. Ricordiamo che il Consiglio agricoltura è chiamato ad una decisione in merito, anche se al momento in cui si scrive la situazione è piuttosto incerta, con tre paesi (Germania, Austria e Portogallo) alla ricerca di alleati per allargare il fronte del "no" e bloccare la proposta della Commissione. Sembrano al momento a metà del guado la Francia, il Belgio e la Spagna, che solo all'ultimo momento decideranno dove posizionarsi. (Fonte: Europe Direct)

Riforma della PAC

L'opinione pubblica europea è favorevole alle recenti riforme della politica agricola

Per il secondo anno consecutivo, i cittadini dell'Unione Europea hanno espresso un forte consenso ai recenti mutamenti della politica agricola dell'UE. È quanto emerge da un sondaggio d'opinione teso ad analizzare l'atteggiamento del pubblico nei confronti dell'agricoltura e della Politica Agricola Comune (PAC). Questo sondaggio, già condotto una prima volta nel 2006, conferma un'opinione prevalentemente positiva sugli elementi chiave della riforma della PAC approvata nel 2003. Il sondaggio, condotto da TNS Opinion per conto della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, si è svolto a fine 2007. L'opinione pubblica dell'UE è ampiamente favorevole ad uno dei principali elementi della PAC riformata, quello che determina le modalità di erogazione degli aiuti agli agricoltori. Una netta maggioranza (52%) giudica positivamente l'aumento dei finanziamenti a favore dello sviluppo rurale e il sistema di pagare gli aiuti direttamente agli agricoltori anziché sovvenzionare i prodotti. Questo giudizio risulta oggi più diffuso di quanto lo fosse nel precedente sondaggio (+3 punti) e prevale di gran lunga sull'opinione contraria, secondo cui tali sviluppi sono negativi (12%). Inoltre, la stragrande maggioranza degli europei appoggia il principio della "condizionalità", in base al quale gli agricoltori che non rispettano le norme ambientali, di benessere animale o di sicurezza alimentare possono vedersi ridurre i pagamenti. Queste misure riscuotono consensi da parte dell'85-88% degli intervistati, secondo i particolari criteri esaminati. Il sondaggio rivela

altresì che i prezzi dei prodotti alimentari sono diventati una preoccupazione fondamentale in quest'ultimo anno: il 43% degli intervistati considera infatti una priorità politica garantire congrui prezzi per le derrate alimentari. Questa risposta, che ha guadagnato 8 punti di percentuale rispetto al sondaggio precedente, rispecchia il costante aumento dei prezzi mondiali durante il periodo intercorso tra le due indagini. Nella percezione del pubblico, l'agricoltura e le zone rurali continuano a svolgere un ruolo primordiale nell'UE. Quasi 9 persone su 10 (89%) ritengono che si tratti di problematiche essenziali per il futuro dell'Europa. Questo giudizio trova riscontro anche nelle opinioni espresse riguardo al bilancio agricolo dell'UE. Circa 6 cittadini su 10 (58%) sono del parere che tale bilancio debba restare invariato o aumentare nei prossimi anni, mentre appena il 18% ritiene che dovrebbe diminuire. È inoltre cresciuta (di 3 punti) la percentuale di intervistati secondo cui il bilancio agricolo dovrebbe aumentare. Il sondaggio di quest'anno comprendeva anche una nuova serie di domande sul commercio dei prodotti agricoli. A questo proposito, il 50% è favorevole al mantenimento dei dazi e dei contingenti sui prodotti agricoli, eccezion fatta per le importazioni dai Paesi in via di sviluppo, mentre il 37% è contrario. A ciò si accompagna tuttavia la netta affermazione che le importazioni debbano ottemperare alle norme sanitarie e di qualità (86% a favore e 5% contro). (Fonte: ue)

Aiuti di stato

La Commissione autorizza un regime di aiuti italiano volto a promuovere l'impiego del biodiesel

Conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato previste dal trattato CE, la Commissione europea ha autorizzato l'istituzione in Italia di uno sgravio fiscale volto a favorire la produzione e l'impiego di biodiesel. La misura modifica e proroga un regime approvato in precedenza e introduce un obbligo di fornitura di biocarburanti. La coesistenza dell'obbligo di fornitura e dello sgravio fiscale rappresenta una novità e non si può prevedere in questa fase in che modo essa inciderà sul mercato. Nonostante tali incertezze, non esistono rischi di sovra-compensazione in quanto lo sgravio fiscale proposto si applicherà soltanto ad una percentuale del biodiesel immesso e coprirà soltanto una parte della differenza dei costi di produzione. L'aiuto è stato quindi considerato compatibile con il mercato unico. Il regime notificato prevede che un contingente annuo di 250.000 tonnellate di biodiesel benefici di un'aliquota di accisa pari al 20% dell'aliquota applicabile al carburante diesel utilizzato come carburante per autotrazione. L'importo previsto dello sgravio fiscale, per la durata complessiva del regime di quattro anni (2007-2010), è pari a 384 milioni di euro. Le autorità italiane hanno inoltre introdotto un obbligo di fornitura di biocarburanti: ciascun fornitore di benzine e carburanti diesel presente sul mercato italiano è obbligato a immettere una percentuale minima di biocarburanti. Dal 1° gennaio 2008, tale percentuale è pari al 2% della fornitura complessiva registrata l'anno precedente e il mancato rispetto di tale obbligo è passibile di sanzioni. La Commissione ha sistematicamente autorizzato regimi di aiuto a favore dei biocarburanti ove è stato possibile dimostrare che gli aiuti non avrebbero superato la differenza tra il costo di produzione del biocarburante (sommato ad un normale margine di profitto) e il prezzo di mercato del combustibile fossile corrispondente. Si ritiene che tale metodo permetta di escludere il rischio di sovracompensazione. La Commissione, inoltre, ha tenuto conto della durata limitata del regime, che si concluderà nel 2010, e della prospettiva di una transizione ad un sistema in cui vi sarà soltanto l'obbligo di fornitura. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Politica regionale europea

Secondo un sondaggio di Eurobarometro gli europei si esprimono positivamente sull'azione della politica regionale

L'indagine di Eurobarometro, realizzata nel gennaio scorso nei 27 Stati membri, si situa nel contesto della consultazione pubblica avviata nel settembre del 2007 in merito all'avvenire della politica regionale.

Una politica relativamente ben conosciuta e ben percepita

La metà del campione afferma di essere al corrente al sostegno recato dalla politica di coesione alla sua regione o città. Questa consapevolezza è maggiore nei 12 nuovi Stati membri (60%) rispetto ai vecchi Stati membri (47%). Il grado di sensibilizzazione è maggiore in Slovenia (66%), in Lituania (65%), in Austria (64%) e in Irlanda (64%), mentre appare poco elevato in Bulgaria (35%), a Cipro (35%) e nei Paesi Bassi (30%). La Germania (46%), la Francia (45%) e il Regno Unito (38%) si situano al di sotto della media comunitaria. D'altro canto, i cittadini che si dicono al corrente di quanto realizzato dalla politica di coesione affermano in gran numero (al 70%) che essa ha recato benefici. Solo un intervistato su cinque (22%) ha risposto che la politica regionale non reca vantaggi alla sua regione (si tratta per lo più di cittadini francesi, olandesi, bulgari e sloveni). La Lituania e l'Irlanda sono invece esempi di Paesi i cui cittadini riconoscono quasi all'unanimità l'impatto positivo del sostegno europeo. Gli europei condividono la ragion d'essere della

politica regionale poiché essi sostengono all'85% la priorità accordata alle regioni più povere per consentire loro di rimontare il ritardo accumulato. D'altro canto, 58% dei cittadini ritengono che la politica debba continuare a sostenere l'insieme delle regioni europee e non soltanto le più povere.

Gli ambiti prioritari per i cittadini europei

I settori sui quali gli europei auspicano che l'investimento europeo venga concentrato prioritariamente sono l'istruzione, la salute, le infrastrutture sociali, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. In secondo luogo, essi pensano che il sostegno debba vertere sulla formazione professionale e l'aiuto alle piccole imprese. Una grande maggioranza di cittadini europei desidera che la politica regionale integri in futuro nel suo mandato sfide quali la lotta contro il cambiamento climatico, la globalizzazione e il cambiamento demografico. Essi considerano priorità (di primo o secondo ordine) all'85% il cambiamento climatico, al 54% la globalizzazione e al 52% la sfida demografica.

Il metodo di gestione dei Fondi è giudicato positivo

I cittadini europei plaudono anche al principio del "partenariato" che consente di coinvolgere la società civile nella gestione dei Fondi. 82% degli europei ritengono quindi positivo il fatto che le associazioni di imprese, i sindacati, le organizzazioni che promuovono le pari opportunità o l'ambiente siano coinvolti nella selezione dei progetti sul terreno. In altre parole essi riconoscono il principio della governance "a più livelli" che è all'origine della politica di coesione. Resta il fatto che, per la Commissione, gli Stati membri devono continuare a meglio informare i cittadini sull'esistenza delle migliaia di progetti finanziati di cui essi beneficiano grazie all'investimento europeo. La regolamentazione comunitaria sui Fondi per il periodo 2007-2013 fa obbligo per la prima volta agli Stati membri di pubblicare l'insieme delle liste di progetti cofinanziati dall'Unione, gli importi ricevuti e i beneficiari. Attualmente gli Stati membri sottopongono alla Commissione piani di comunicazione per ciascuno dei 450 programmi che saranno finanziati dalla politica di coesione nel 2007-2013. Il rapporto completo dell'indagine è disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/flash_arch_en.htm (Fonte: ue)

Pesticidi: consultazione pubblica

L'Efsa, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare, ha lanciato una consultazione pubblica per la valutazione del rischio di due principi attivi utilizzati in prodotti fitosanitari. Per maggiori informazioni e per partecipare alla consultazione cliccare:

<http://www3.efsa.europa.eu/DAR/displaySubstance.cfm?consultation=1> (Fonte: efsa)

L'Unione Europea per la competitività dell'industria del legno

Incentivi ai Paesi dell'UE, alle industrie e ai proprietari forestali per la gestione sostenibile delle foreste

Accesso alle materie prime, legislazione ambientale, innovazione, ricerca e tecnologia, commercio con i Paesi extra UE e comunicazione. Sono questi i cinque aspetti attorno ai quali si sviluppa la nuova strategia europea per l'industria del legno e della carta. Nei 19 punti del piano strategico, che dettagliano i temi citati, vi sono misure per rilanciare la competitività del settore, favorire l'accesso e la disponibilità di materie prime (nuove o riciclate) a prezzi competitivi, limitare i costi legati all'energia e ai trasporti e l'impatto del settore sull'ambiente. Secondo il Vicepresidente della Commissione europea, Günter Verheugen, responsabile per le imprese e la politica industriale, le industrie della carta e dei prodotti derivanti dal legno sono coinvolte nel processo di adattamento ad un'economia a basso tenore di carbonio. Perciò è necessario sostenerle attraverso un quadro politico che permetta a questo importante settore di restare competitivo e, al tempo stesso, di contribuire all'ambiziosa politica energetica europea e di lotta contro il cambiamento climatico. Il primo settore di intervento comunitario riguarda gli incentivi ai Paesi dell'UE, alle industrie e ai proprietari forestali per la gestione sostenibile delle foreste, attraverso le attività di imboscamento e rimboscamento e all'uso della biomassa o lo sviluppo di sistemi di raccolta per il riciclo della carta a costi minori e di maggiore qualità. Vengono anche analizzate le opzioni a disposizione sul recupero e il riutilizzo dei prodotti in legno. E' al vaglio della Commissione la proposta di includere lo stoccaggio di carbonio nei prodotti lignei raccolti. Le imprese necessitano di tecnologie competitive anche per lottare contro gli effetti negativi del cambiamento climatico, e in questo ambito diviene centrale la tematica del carbone, in un settore caratterizzato da un uso intensivo di energia. La sperimentazione di nuovi e migliori metodi di produzione di bio-carburanti e prodotti bio-chimici derivanti dal legno, così come di soluzioni volte ad aumentare l'efficienza dei processi in cui sono impiegate fibre e legno massiccio, verrà sostenuta con le risorse del 7° Programma Quadro per la Ricerca attualmente in corso. Verrà anche stimolata la creazione di "distretti" del legno per massimizzare le potenzialità innovative delle imprese del settore, che nella quasi totalità sono di piccole dimensioni. Infine, viene sollevata la questione di come garantire alle imprese del settore un miglior accesso ai mercati internazionali, non solo quelli nazionali o europei. L'accesso alle materie prime e l'eliminazione di barriere

tecniche e tariffarie sono in questo senso le priorità per l'azione dell'UE nel settore del legno. Sarà anche favorita la creazione di reti internazionali di condivisione delle informazioni e delle buone pratiche tra gli operatori del settore. (Fonte: pe)

Il futuro della montagna europea

Presentato a Bruxelles un progetto di parere sulle iniziative da assumere a favore delle Regioni europee di montagna

Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, ha presentato a Bruxelles in qualità di relatore il progetto di parere delle Regioni sul futuro delle aree di montagna in Europa. Si tratta di un lavoro svolto per conto della Commissione del Comitato delle Regioni nell'UE. Nell'autunno scorso il Comitato aveva ratificato la proposta di affidare alla Provincia autonoma di Bolzano il progetto, punto di partenza per uno specifico Libro Verde. Durnwalder ha sottolineato che si tratta di un riconoscimento del ruolo, dell'impegno e delle professionalità che la Provincia di Bolzano garantisce per lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'area montana. Il dossier affronta vari aspetti quali: economia montana, turismo, agricoltura, telecomunicazioni, paesaggi culturali e biodiversità, lingue e formazione. (Fonte: ue)

A novembre 2008 via le frontiere con la Svizzera

A fine anno spariranno i controlli alle frontiere con la Svizzera

E' entrato in vigore il 1° marzo scorso l'accordo che estende l'area di libera circolazione delle persone dell'Unione Europea (la cosiddetta "Zona Schengen") alla Svizzera. Ora si attende che l'accordo venga effettivamente realizzato attraverso l'adozione delle misure concrete di accompagnamento che riguardano le infrastrutture previste. E' in corso la valutazione dei parametri previsti dall'accordo presso le competenti autorità doganali e di polizia in relazione ai sistemi di scambio delle informazioni, in particolare sugli ingressi nel territorio di cittadini extracomunitari e i controlli di frontiera negli aeroporti. Il calendario definito congiuntamente dall'UE e dalla Svizzera prevede la fine di questa valutazione entro l'estate, e subito dopo la fissazione da parte degli Stati membri di una data per l'abolizione dei controlli alle frontiere. Dalle notizie che circolano a Bruxelles, questa scadenza è prevista attorno al prossimo mese di novembre. Dal 21 dicembre scorso nove Paesi dell'Europa centrale e orientale sono entrati nella "Zona Schengen". Questo significa che adesso si può viaggiare senza essere fermati alle frontiere in ventiquattro Paesi: i quindici che già avevano abolito i controlli circa dieci anni fa (Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Svezia e Finlandia, oltre a Norvegia e Islanda anche se non fanno parte dell'UE), più i nove nuovi arrivati da est (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia e Malta). Per l'Italia, quindi, quella con la Svizzera è l'ultima frontiera di terra rimasta. La Svizzera aveva approvato l'ingresso nella zona di libera circolazione delle persone dell'UE con un referendum popolare nel 2005 con il 54% di voti a favore. Allo stesso tempo, la Confederazione si era espressa favorevolmente anche sull'adesione all'accordo di Dublino che regola la concessione dei visti ai cittadini extra-europei. Gli stessi accordi saranno estesi, secondo procedure e calendario simili, anche al Liechtenstein, Paese salito recentemente alla ribalta per le note vicende legate alla fiscalità. (Fonte: pe)

Il Parlamento europeo festeggia 50 anni

È passato mezzo secolo da quando il Parlamento europeo, allora Assemblea parlamentare europea, si riunì per la prima volta a Strasburgo, era il 19 marzo 1958. Un'Assemblea ideata nel 1952 dalla Comunità Europea del Carbone e dell'acciaio (CECA), degli allora sei Stati fondatori. Nel 1957, con il successo della CECA, i sei Stati fondatori pensarono di approfondire la cooperazione istituendo la Comunità Economica Europea (CEE), conferendole poteri doganali, un mercato comune e avviando il cammino alla libera circolazione dei beni, delle persone, delle merci e dei capitali. Attraverso diverse tappe, che ne hanno cambiato nome e significato, il Parlamento europeo, oggi è un'istituzione con poteri legislativi, di bilancio e di controllo. Per informazioni: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/default_it.htm (Fonte: Europe Direct)

L'Italia leader per i combustibili

Alla Conferenza Internazionale di Washington sull'energia rinnovabile, in una sessione speciale organizzata Ministero dell'Ambiente italiano si è parlato del ruolo presente e futuro dei biocombustibili

Alla sessione dei lavori hanno partecipato Paula Dobriansky vice di Condoleeza Rice, Melinda Kimball della UN Foundation, i Ministri dell'Energia di India e Mozambico, i presidenti della BP Biofuels e Dupont Biosciences, il vicepresidente della più importante società chimica italiana, M&G, i rappresentanti dei governi di Germania, Gran Bretagna e Brasile, nonché delle agenzie delle Nazioni Unite. Alla conferenza è intervenuto anche il Presidente Bush, confermando la nuova strategia USA per lo sviluppo delle fonti

rinnovabili attraverso la nuova legge che stabilisce gli standard tecnologici per le fonti alternative e in particolare i biocarburanti. Tale normativa sostiene investimenti nella ricerca tecnologica per 2 miliardi di dollari, la creazione di un fondo per lo sviluppo delle "tecnologie pulite" nei Paesi più poveri, la cancellazione delle barriere tariffarie per il commercio internazionale delle tecnologie a basso impatto ambientale. Tutti i partecipanti hanno messo in evidenza le grandi potenzialità dei biocombustibili, che rappresentano la fonte rinnovabile con maggiori possibilità di sviluppo nel breve e medio periodo. Nell'ambito della Conferenza è stato dato grande rilievo alle prospettive dei biocombustibili, che offrono la possibilità concreta di ridurre i consumi di benzina e gasolio contribuendo nello stesso tempo alla diversificazione delle fonti energetiche ed alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. A questo proposito le grandi imprese hanno presentato i programmi di investimento in corso, con l'impegno di rilevanti risorse, per la produzione di biocombustibili ad alta efficienza e basso impatto ambientale. In particolare Guido Ghisolfi, vice presidente della M&G, ha illustrato il progetto per la realizzazione in Italia della prima fabbrica europea per la produzione di biocombustibili di seconda generazione. Nel medio termine è prevedibile lo sviluppo dei biocarburanti di seconda generazione, prodotti dalla valorizzazione della lignina in tutte le matrici cellulosiche, rifiuti compresi, senza effetti collaterali negativi sul costo dei prodotti agricoli alimentari e sulla conservazione delle risorse naturali: secondo le stime dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, entro il 2030 i biocarburanti di seconda generazione saranno competitivi inizialmente con un prezzo del petrolio attorno a 50 dollari al barile, e con un potenziale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre il 90%.
(Fonte: AmbientePress)

OGM: dimostrato il rischio di super-infestanti

Per la prima volta uno studio canadese dimostra che la stabilizzazione del transgene nelle piante selvatiche dura fino a sei anni

Un gruppo di ricercatori dell'Agriculture and Agri-Food Canada (AAFC) è riuscito a dimostrare che i transgeni di colza GM resistente agli erbicidi si trasferiscono nel pool genetico della parentale selvatica e che i tratti di resistenza persistono nelle generazioni successive per un periodo di almeno sei anni. Il trasferimento di geni da piante GM a parentali selvatiche era già documentato nella letteratura scientifica per diverse colture di interesse agricolo, tuttavia poco si sapeva del destino del transgene nel tempo. Questo studio, di recente pubblicazione, fa luce sulle conseguenze derivanti dal fenomeno dell'ibridazione: le popolazioni ibride, infatti, possono sfuggire ai normali fattori di controllo ecologici e trasformarsi in super infestanti negli agro-ecosistemi e in piante invasive negli ecosistemi naturali, eliminando completamente specie vegetali naturali pre-esistenti e con esse anche gli organismi a queste legati. I nodi della tecnologia transgenica applicata alle colture agrarie vengono dunque al pettine: uno dopo l'altro si dimostrano fondati i dubbi espressi sulla sicurezza delle piante geneticamente modificate. D'ora in poi sarà difficile continuare a sostenere, come spesso avviene anche nei pareri scientifici rilasciati dagli esperti dell'EFSA, che la formazione di ibridi tra colture GM e parentali selvatiche è un evento non molto frequente. Per maggiori informazioni: <http://www.fondazioneirittigenetici.org/fondazione/displaycommento.php?id=110> (Fonte: AmbientePress)

Cambiamento climatico: l'agricoltura prima vittima

Secondo un Rapporto presentato alla Conferenza Regionale della FAO per il Vicino Oriente l'aumento delle temperature, la piovosità irregolare e le condizioni climatiche estreme non faranno che aggiungersi alla situazione di stress già presente sulle risorse agricole

Alla Conferenza Regionale della FAO per il Vicino Oriente svoltasi nei giorni scorsi al Cairo è stato presentato un rapporto in cui viene evidenziato il fatto che nel vicino Oriente l'agricoltura sarà fortemente penalizzata dall'aumento delle temperature, della siccità, delle inondazioni e del degrado del suolo, con grave minaccia per la sicurezza alimentare. Fame e malnutrizione colpiranno soprattutto coloro che già vivono in condizioni di povertà o di dipendenza dalla produzione alimentare locale. Potrebbero aumentare le situazioni di conflittualità per l'accesso all'acqua sia all'interno della regione che oltre i suoi confini. In Medio Oriente ed in Nord Africa, con un aumento della temperatura media globale di soli 3 gradi centigradi, si calcola che vi saranno da 150 a 600 milioni di persone che saranno costrette a vivere con scarsità di acqua. La resa delle colture non potrà non subire conseguenze, è stato calcolato che ad esempio la produzione di mais in Nord Africa potrebbe calare del 15-25%. "Gli investimenti nel settore agricolo, sia a livello nazionale che esterni, rimangono bassi. Nel Vicino Oriente, come in molte altre regioni in via di sviluppo, gli aiuti all'agricoltura sono a partire dal 1995 via via scemati. È fondamentale che i governi nazionali sviluppino solide politiche a favore dell'agricoltura affinché il settore rappresenti una fetta maggiore del totale della spesa pubblica". Fame e sottanutrizione sono, secondo le stime FAO, in aumento nella regione. Tra il biennio 1990-92 ed il biennio 2002-2004 la percentuale è passata dal 13 al 15% della popolazione, mentre il totale delle persone sottanutrite nei 32 Paesi membri della Conferenza è aumentato da 33 milioni a 104 milioni. Inoltre, tredici

Paesi fronteggiano al momento emergenze a causa di disastri naturali, conflitti o malattie animali transfrontaliere come l'influenza aviaria e l'afta epizootica. L'agricoltura dovrebbe essere promossa in quanto fattore chiave nella riduzione dei gas serra. Pratiche agricole conservative, una più efficiente gestione delle risorse idriche, il rimboschimento, una gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, l'assorbimento di carbonio da parte del suolo, un miglior uso dei fertilizzanti ed un'attenta promozione della bioenergia nelle zone con clima adeguato, sono tutte misure che potrebbero molto contribuire a mitigare il cambiamento climatico. Su questi argomenti la FAO promuoverà dal 3 al 5 giugno 2008 una conferenza internazionale ad alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale, sul cambiamento climatico e sulla bioenergia. (Fonte: fao)

Rapporto sulle Foreste 2010

La FAO invita i Paesi a fornire i dati nazionali sullo stato delle foreste

La FAO ha invitato i Paesi a partecipare alla preparazione del prossimo rapporto sulla "Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali" che dovrà essere terminato per il 2010. Il rapporto rappresenta la raccolta di dati più attendibile ed esaustiva sulle risorse forestali del pianeta. Compilato per la prima volta sessant'anni fa, il rapporto fornisce informazioni dettagliate sull'estensione delle foreste mondiali, su come sono gestite e quante di esse vanno perdute ogni anno. Allo stato attuale le foreste coprono circa 4 miliardi di ettari, vale a dire il 30 per cento della superficie delle terre del pianeta. E sebbene il tasso di perdita netta sia negli ultimi anni diminuito, ogni anno secondo i dati FAO si continuano a perdere circa 200 km² di superficie forestale. Il prossimo rapporto dovrà esaminare lo stato delle foreste in 235 Paesi e territori. Già 175 Paesi hanno nominato esperti nazionali per coordinare il lavoro ed assicurare informazioni accurate ed aggiornate; il sostegno dei Paesi e le moderne tecnologie a disposizione faranno sì che il prossimo Rapporto sia ancora una volta la valutazione più completa ed affidabile sullo stato delle foreste mondiali. (Fonte: fao)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Il radicchio di Verona verso l'IGP

In attesa del definitivo riconoscimento di Bruxelles

"Il Veneto va verso il poker di radicchi a Indicazione Geografica Protetta: un primato mondiale di qualità e gusto che nel riconoscimento europeo troverà una forte conferma normativa". E' soddisfatto il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, per le notizie positive apprese a Bruxelles sul Radicchio di Verona. "Ci risulta – annuncia infatti Zaia – che i Servizi giuridici della Commissione europea abbiano espresso il parere positivo al proseguimento dell'iter finalizzato alla registrazione della denominazione come IGP". La qual cosa rappresenta una tappa fondamentale del percorso, anche se il traguardo richiederà ancora tempo e forse qualche insidia. "L'iter prevede ora la traduzione del documento unico riassuntivo del Disciplinare in tutte le lingue comunitarie, e la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, come, per intenderci, per il Radicchio di Chioggia. Se entro i successivi sei mesi non arriveranno alla Commissione osservazioni ed opposizioni da parte degli altri Stati europei – ricorda Zaia – anche il Radicchio di Verona andrà ad arricchire il paniere dei radicchi rossi veneti IGP, insieme al Rosso di Treviso, al Variegato di Castelfranco e, ma di quest'ultimo saremo sicuri solo il prossimo 16 agosto". (Fonte: rv)

Tutela del consumatore

Il Veneto propone un paniere di riferimento per i prezzi

Il Veneto individuerà e renderà pubblico un paniere composto da circa una trentina di prodotti regionali, dei quali verrà monitorato in continuo il prezzo di riferimento, rispetto al quale, superata una certa soglia, si potrà parlare di speculazione. L'iniziativa è stata illustrata a Venezia dall'Assessore alla tutela dei consumatori e sicurezza alimentare Elena Donazzan, nel corso della presentazione del programma 2008 di attività rivolta a difendere i cittadini consumatori. All'incontro hanno partecipato rappresentanti regionali di Federconsumatori, Adiconsum, Movimento Consumatori, Lega Consumatori, Confcommercio, Confcooperative, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori e Unioncamere, che di fatto, con la sottoscrizione di una specifica convenzione con la Regione, ne è diventato braccio operativo in questo settore. Tutti i presenti hanno dato il loro appoggio al progetto e la loro disponibilità ad identificare, con proposte di tutti, il paniere per il quale si possa parlare di prezzo di riferimento. L'Assessore Donazzan ha pure ipotizzato la possibilità di coinvolgere i mezzi di informazione nelle future riunioni del tavolo regionale dei consumatori, così da creare una sinergia ritenuta importante in un ambito delicato come quello del consumo. (Fonte: rv)

Progetto SCHUMAN nelle scuole del Veneto

È partita nelle scuole venete la quarta edizione del progetto SCHUMAN promosso da Regione Veneto—sede di Bruxelles, UnionCamere-Eurosportello del Veneto e dalle due antenne Europe Direct di Veneto Agricoltura e del Comune di Venezia

Nelle scuole secondarie inferiori, pubbliche e private, della Regione Veneto che partecipano al Progetto "SCHUMAN", si stanno svolgendo, proprio in questi giorni e fino al mese di maggio, una serie di incontri per parlare di Europa. Il Progetto "SCHUMAN" (SCHOOLS of the Union Making A New EUROPE) si pone l'obiettivo di far conoscere l'Unione Europea e formare i giovani cittadini europei del domani. L'iniziativa si concluderà il 9 maggio, Festa dell'Europa. Per saperne di più: carrefour@venetoagricoltura.org www.regione.veneto.it/bruxelles/schuman (Fonte: Europe Direct)

Promozione del territorio veneto

La Strada del Vino Soave è stata riconosciuta come migliore strada del Vino 2008

Il Roma Wine Festival, edizione 2008, ha premiato la Strada del Vino Soave con il premio Miglior Strada del Vino 2008 "per l'opera di divulgazione e promozione dell'intero territorio e la capacità di acquisire, attraverso le iniziative realizzate, visibilità sul sistema dei media". "Questo riconoscimento – ha sottolineato Paolo Menapace, Presidente della Strada del Vino Soave – ha un grandissimo valore per la nostra Associazione. Risultare la prima strada del vino in Italia ci riempie di orgoglio ma soprattutto di voglia di fare. Dopo 9 anni di attività raccogliamo con soddisfazione questi frutti, consapevoli che ci sono ancora molti obiettivi da raggiungere. Proprio per questo motivo, risultati come quello conseguito al Roma Wine Festival non fanno altro che motivarci per fare sempre di più e meglio". La Strada del vino Soave nasce nel 1999 e conta oggi 130 soci di cui 51 cantine, 14 tra Enti e Associazioni, 11 Agriturismi, 27 Ristoranti, 8 Hotel, 7 frantoi e 9 aziende di prodotti tipici locali. Durante l'anno, l'associazione partecipa a fiere e workshop del settore enologico e turistico oltre all'organizzazioni e alla partecipazione a manifestazioni sul territorio. La Strada del Vino Soave nasce con l'obiettivo di offrire un pacchetto completo di proposte e di servizi destinati a quanti amano natura, arte e cultura, per i quali la scelta spazia dalle bellezze paesaggistiche delle colline di Soave, coi suoi 6900 ettari vitati, alle chiese romaniche presenti in zona, dalle maestose ville padronali al castello medievale, simbolo di Soave. Per informazioni: www.stradadelvinoasoave.com (Fonte: as)

Un nuovo comune nel GAL Venezia Orientale

Si allarga la compagine associativa del GAL Venezia Orientale

Su proposta del Sindaco Luigi Bagnariol il Comune di Cinto Caomaggiore aderisce al VeGAL. "Esprimo la mia soddisfazione per l'adesione del Comune di Cinto Caomaggiore al GAL – ha affermato il presidente Valter Menazza – che torna così a partecipare, assieme agli altri comuni del Veneto Orientale, allo sviluppo del nostro territorio. Con questa adesione, si ricompatta l'originale compagine associativa che vedeva proprio il Comune di Cinto Caomaggiore tra i soci fondatori di VeGAL già dal 1995. Auspicio di poter presto predisporre e condividere un piano di progetti innovativo e adeguato alle molteplici potenzialità del comune cintese, sia dal punto di vista ambientale che storico-culturale, in armonia con le politiche di sviluppo del GAL Venezia Orientale e della Conferenza dei Sindaci." (Fonte: vegal)

Leader+ nel Veneto Orientale

Presentato il progetto "Il Traghetto della Fossetta" a regia del GAL

Il progetto ha riguardato il recupero dell'eredità lasciata dagli studi dello storico meolese Giuseppe Pavanello e più specificatamente di una riedizione di molti interessanti documenti rinvenuti di recente. L'obiettivo di questa iniziativa è stata la riproduzione, in modo identico all'originale, di due tra le più importanti opere di Pavanello: «Altino e l'agro-altinate orientale» e «La strada e il traghetto della Fossetta». Sono stati inoltre realizzati un dvd interattivo e una piccola guida che, oltre a ricostruire la figura di Pavanello, si propone come una mini guida ai temi e ai luoghi frequentati dallo studioso. Inoltre, durante il convegno "Il fiume, la barca, l'abbazia", tenutosi lo scorso 1 marzo presso l'Abbazia di S. Maria del Pero di Monastier, è stata presentata la proposta di un nuovo escursionismo lungo i piccoli corsi d'acqua, a piedi e in barca, nel reticolo fluviale della bassa pianura ed in particolare di un primo tratto escursionistico nel fiume Meolo, come modello da estendere al locale tessuto d'acque. L'abbazia di Monastier intende così divenire una moderna 'mansio' all'interno di una futura rete di itinerari in cui si sommano la bellezza e le contraddizioni di un ambiente ancora ricco di risorse, in rapida trasformazione. (Fonte: vegal)

Agricoltura e turismo risorse fondamentali per la nostra economia
Dal Forum Nazionale dell'Agriturismo un richiamo forte alla "politica"

Si è svolto in Calabria il Forum Nazionale dell'Agriturismo promosso da Agriturst (Confagricoltura) per delineare "L'agriturismo che sarà" e per indicare il ruolo dell'agriturismo nelle politiche di sviluppo dell'agricoltura e del turismo. Diversi sono stati i temi toccati: dall'importanza del riconoscimento DOP e IGP dei prodotti italiani, che rappresentano un prezioso patrimonio a disposizione dell'offerta enogastronomica e del turismo, alla valorizzazione delle risorse ambientali, alla tutela del paesaggio. Federico Secchioni, Presidente di Confagricoltura, – ha dichiarato che: "nei programmi dei partiti che si presentano alle prossime elezioni c'è poca agricoltura e soprattutto una visione spesso retorica e bucolica dell'agricoltura che non mette al centro delle politiche di sviluppo la pronta destinazione delle risorse finanziarie (che pure ci sono) e la rimozione dei tanti intralci burocratici che impediscono alle nostre aziende di essere realmente competitive". Vittoria Brancaccio, presidente di Agriturst, ha sottolineato che le indicazioni emerse dal Forum contribuiranno alla elaborazione di un documento che Agriturst proporrà al nuovo Governo. In particolare si chiederà una presenza stabile dell'agriturismo nelle strategie di promozione messe a punto dal Dipartimento per il Turismo, l'attivazione, presso il Ministero delle Politiche Agricole, dell'Osservatorio Nazionale dell'Agriturismo, e una armonizzazione dei sistemi regionali di classificazione, secondo quanto previsto dalla legge 96/2006. (Fonte: agriturst)

I costi dei mangimi zootecnici verso altri rincari
Assalzo: materie prime e no-OGM le cause del rialzo

I listini dell'industria mangimistica sono stati ritoccati già nove volte negli ultimi 15 mesi. "Eppure non sono stati caricati agli allevatori gli effettivi aumenti delle materie prime, ma piuttosto sono state concesse dilazioni nei pagamenti alle aziende produttrici di mangimi", specifica Lea Pallaroni, direttore di Assalzo, l'associazione italiana alla quale aderiscono circa 110 aziende, per una produzione totale di 14 milioni di tonnellate di mangimi. Per il 2008 si prevedono produzioni stabili e prezzi in aumento, se non si fermerà la tendenza al rialzo delle materie prime. E il divieto di utilizzare gli OGM aggrava notevolmente la situazione. Prevediamo alcune difficoltà per il comparto mangimistico, che se da un lato ha aumentato lo scorso anno le proprie produzioni, dall'altro comincia a scontrarsi con fattori che progressivamente stanno mettendo a rischio la liquidità delle aziende e che vede in serio pericolo alcune realtà italiane, forse ancora di più rispetto ai colleghi europei". Il dato produttivo dello scorso anno – dichiara Giulio Gavino Usai, responsabile del settore economico di Assalzo – "registra un incremento del 3-5% rispetto al 2006, con una forte impennata per il comparto dell'alimentazione dei suini e degli avicoli, mentre sostanzialmente stabile si è rivelato quello dei bovini, sia da carne che da latte". Per il 2008, Assalzo prevede di attestare la produzione di mangimi sui livelli del 2007. Con qualche distinzione di mercato e con qualche apprensione sul futuro. La crisi del comparto suinicolo in Italia e in Europa dovrebbe portare ad una riduzione dei capi allevati nella seconda metà del 2008 con una conseguente contrazione dei volumi di mangimi prodotti per la suinicoltura. Le difficoltà investono anche il comparto dei bovini da carne, che registrano da alcuni mesi ristalli a ritmi rallentati e prezzi di mercato non proprio entusiasmanti, tanto che Assalzo prevede una diminuzione delle produzioni di mangimi. Al contrario, dovrebbe essere positivo il bilancio produttivo per i prossimi mesi nel comparto avicolo. Positive anche le previsioni per la zootecnia da latte, che grazie all'aumento delle quote già a partire dal prossimo 1° aprile, dovrebbe favorire l'impiego crescente di mangimi. Resta aperto, invece, il nodo degli OGM. In Italia e in Europa il divieto di utilizzo di mangimi contenenti materie prime geneticamente modificate sta creando ulteriori problemi di approvvigionamento. Già adesso la soia è per l'80-90% della produzione mondiale geneticamente modificata e l'obiettivo è quello di aumentare ulteriormente. L'Italia importa quasi il 90% delle farine di soia e questo ostracismo comunitario nei confronti degli OGM è destinato a penalizzare il comparto agricolo nazionale in misura sempre maggiore. La situazione futura della mangimistica, dunque, desta ben più di una preoccupazione. Guardando ad un medio-lungo periodo sembra lontano un assestamento del comparto su prezzi più contenuti, né per la produzione né per la vendita di mangimi ad uso zootecnico. E se questa fibrillazione dei mercati resterà tale per i prossimi mesi, le ripercussioni si faranno sentire su tutta la filiera agrozootecnica da carne, dagli allevatori fino ai consumatori finali. (Fonte: fvr)

APPUNTAMENTI

Primo Forum Mondiale sull'industria agro-alimentare

Si terrà a New Delhi dall'8 all'11 aprile 2008 il primo Forum Mondiale delle Industrie agro-alimentari (GAIF - Global Agro-Industries Forum) che promuoverà il ruolo centrale dell'industria agro-alimentare per lo sviluppo economico e la riduzione della povertà. Circa 500 rappresentanti del settore, di governi, delle istituzioni

tecniche e di finanziamento, della società civile e delle agenzie delle Nazioni Unite discuteranno del potenziale dell'industria agro-alimentare e delle sfide che dovrà affrontare. La conferenza è organizzata congiuntamente dalla FAO, dall'Organizzazione per lo sviluppo industriale delle Nazioni Unite (UNIDO) e dal Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), in stretta collaborazione con il governo indiano. Uno dei principali punti all'ordine del giorno sarà la crescita delle opportunità del mercato, in particolare per i piccoli produttori nelle zone rurali, attraverso il miglioramento della loro produzione e delle capacità di lavorazione e di commercializzazione. Una migliore distribuzione dei prodotti a prezzi più bassi potrebbe essere vantaggiosa per i consumatori poveri e creare allo stesso tempo opportunità di occupazione.

Leader+: convegni EMAS

Si terranno l'11 e il 12 aprile 2008 ad Asiago (VI) due convegni rivolti a presentare le diverse iniziative finalizzate alla gestione ambientale del territorio della montagna vicentina. In particolare verranno presentati i risultati relativi al progetto "Certificazione EMAS di Area", inserito nell'ambito del Programma Comunitario Leader+ e scelto dall'Osservatorio Europeo quale azione pilota innovativa che vuole agire sulle politiche future in tema di qualità ambientale del territorio. Il programma delle due giornate può essere richiesto alla Redazione o direttamente al GAL Montagna Vicentina – tel. 0424/63424

Biomass to bioenergy

Si terrà a Viborg (Danimarca) dal 21 al 23 aprile 2008 l'evento "Biomass to bioenergy" che prevede la partecipazione di circa 150 aziende e organizzazioni provenienti da almeno 15 diversi Paesi cui sarà offerta la possibilità di discutere e avviare accordi di cooperazione commerciale, finanziaria e tecnica in tema di bioenergie. Per aderire all'iniziativa è necessario registrarsi entro e non oltre il 26 marzo 2008, al sito web www.trademeeting.com

Energia rinnovabile

Dal 24 al 26 aprile a Budapest (Ungheria) si terranno una conferenza e una fiera commerciale sull'energia rinnovabile e sul restauro efficiente dal punto di vista energetico. La manifestazione comprenderà una conferenza sui biogas e iniziative su temi quali l'energia eolica, idroelettrica, geotermica e la cogenerazione. Oltre a partecipanti europei e dell'Europa sudorientale, si prevedono ospiti dalla Cina, dalla Mongolia, dagli Stati Uniti, dall'Australia e dall'Europa occidentale. Per maggiori informazioni: <http://www.renexpo-budapest.com/>

Forum Internazionale sull'Energia "Systems for Energy"

Il 29 maggio 2008 si terrà a Grenoble (Francia) il Forum Internazionale sull'Energia "Systems for Energy", una piattaforma unica per imprese con un alto tasso di crescita, per organizzazioni ed istituti di ricerca e sviluppo tecnologico, per investitori internazionali di grande rilievo, che si incontreranno con lo scopo di scambiare know-how e trovare nuovi partner di business. L'evento riguarderà in particolare i seguenti settori: New Energy Production Systems; New Energy Services; Smart Energy Management. Il Forum rappresenta un'opportunità per incontrare esperti, imprese high-tech ed investitori del settore Energia ed entrare a far parte di un unico network Europeo che raggruppa le imprese più innovative, i migliori esperti, ricercatori e gli investitori internazionali più importanti e di avere contatti con tutta la catena di valore dell'innovazione tecnologica. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa: www.i-techpartner.eu

PUBBLICAZIONI

Publicato il 7° Quaderno della Collana Europe Direct

Buone performance produttive, consistente esportazione e dinamicità dell'economia agricola è quanto emerge dall'analisi del comparto agroalimentare delle Americhe, dell'Australia e della Nuova Zelanda in rapporto all'Unione Europea, effettuato da Veneto Agricoltura-Europe Direct-Carrefour del Veneto e Università di Padova. L'analisi è l'oggetto del 7° quaderno di Europe Direct, pubblicazione edita da Veneto Agricoltura intitolata "Agricoltura e agroalimentare: due mondi a confronto". Il quadro dell'agricoltura del "Nuovo Mondo" è stato realizzato analizzando i dati sulla produzione, sulle strutture, sul commercio e sulla evoluzione della politica agricola, evidenziando così una elevata dinamicità dell'economia agricola espressa dai singoli Stati, segno evidente di una grande vitalità del tessuto produttivo che coinvolge le imprese, i mercati e più in generale il sistema socio-economico che sorregge l'attività del settore primario. Una crescente assonanza si sta consolidando tra le politiche agricole dei Paesi del "Nuovo Mondo" e quelle dell'UE grazie a un periodo di forte differenziazione che agevola il dialogo tra i diversi Paesi in sede OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e fornisce un reale contributo per un esito positivo del negoziato

internazionale sul commercio. La pubblicazione di sicuro interesse per tutti gli operatori del settore agroalimentare può essere richiesta a Veneto Agricoltura, tel. 049/8293920. E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org, www.venetoagricoltura.org

Compost Veneto: bollettino n. 3

E' stato pubblicato il n° 3 del Bollettino informativo del Progetto "Compost veneto". Il Progetto, condotto da Veneto Agricoltura, ARPAV e Università di Padova, intende promuovere l'uso di compost di qualità certificato dal marchio "Compost Veneto", sia in ambito agricolo, sia negli interventi di ripristino ambientale. Il progetto prevede azioni di studio, sperimentazione e divulgazione, tra le quali la redazione e diffusione di un bollettino. Per informazioni: *tel 049-8293746 fax 049-8293815 e-mail: ricerca@venetoagricoltura.org*

Tesi di Laurea sui Fondi Strutturali

Un altro stagista di Veneto Agricoltura-Europe Direct Carrefour del Veneto ha concluso il proprio ciclo di studi. Stefano Fanin ha discusso nei giorni scorsi, presso l'Università di Padova-Facoltà di Scienze Politiche, la tesi su "Fondi Strutturali 2007/2013: meccanismi e strumenti di efficienza della nuova politica regionale". Gli interessati possono richiedere una copia del testo in pdf indirizzando una e-mail al seguente indirizzo: stefano.fanin@gmail.com

BANDI, CORSI E CONCORSI

Concorso enologico internazionale

La 16^a edizione del concorso enologico internazionale è in programma a Verona dal 26 al 30 marzo. Nel 2007 le cantine partecipanti sono state più di 1.100, con oltre 3.500 vini provenienti da 31 Paesi, ma solo 105 bottiglie sono entrate nello spazio promozionale dedicato ai vincitori. L'area riservata nel corso di Vinitaly ai vini che riusciranno a fregiarsi di una delle medaglie assegnate sarà quest'anno ulteriormente valorizzata, per renderla più fruibile dai 145 mila operatori previsti in arrivo da tutto il mondo. Alla realizzazione del Concorso Enologico Internazionale collaborano Assoenologi (Associazione Enologi Enotecnica Italiani), Ice (Istituto per il commercio estero) e Asi (Association de la Sommellerie Internazionale), con il patrocinio dell'Oiv (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Ventuno le commissioni giudicanti, composte dai più qualificati enologi e autorevoli giornalisti internazionali, per un totale di 105 esperti. Per informazioni: pressoffice@veronafiere.it (Fonte: vrfiere)

Master sui fondi strutturali e i programmi comunitari 2007-2013

La Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali di Roma organizza un master sui fondi strutturali e i programmi comunitari nel periodo dal 5 maggio al 27 settembre 2008. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Eurovagando per conoscere di più l'Europa

Anche quest'anno riparte "Eurovagando", concorso a premi sull'Europa. Il gioco, on-line fino al 30 aprile 2008, è promosso dagli uffici milanesi del Parlamento e della Commissione europea, e dall'Egea. La premiazione avverrà il 9 maggio, festa dell'Unione Europea. In palio un viaggio/studio a Strasburgo per visitare il Parlamento europeo. Per maggiori informazioni: <http://www.eurovagando.eu>

Stage presso centri di ricerca

La Fondazione Noopolis, con la partecipazione delle Università di Roma La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre, promuove il progetto "Unipharma-Graduates 4" nell'ambito del Programma Leonardo, che offre 51 borse per stage di 24 settimane da svolgere presso centri di ricerca pubblici e privati chimici, farmaceutici e biotecnologici europei. Scadenza: 31 marzo 2008. Il bando completo e il modello di candidatura sono sul sito www.uniroma1.it/internazionale/ Per informazioni visitare il sito www.unipharmagraduates.it oppure scrivere a leonardopharma@uniroma1.it.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 60 del 5 marzo 2008

Regolamento (CE) n.199/2008 del Consiglio, del 25 febbraio 2008, che istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca

Regolamento (CE) n.202/2008 della Commissione, del 4 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo al numero e ai nomi dei gruppi di esperti scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare

Regolamento (CE) n.203/2008 della Commissione, del 4 marzo 2008, che modifica l'allegato III del regolamento (CEE) n.2377/90 del Consiglio che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale per quanto riguarda la gamitromicina

Decisione della Commissione, del 28 febbraio 2008, che designa l'agenzia comunitaria di controllo della pesca quale organismo incaricato dell'esecuzione di alcuni compiti previsti dal regolamento (CE) n.1042/2006 e modifica la decisione 2007/166/CE che adotta l'elenco degli ispettori e dei mezzi di ispezione comunitari della pesca

L 61 del 5 marzo 2008

Regolamento (CE) n. 176/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, che modifica il regolamento (CE) n.1059/2003 relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS) a seguito dell'adesione della Bulgaria e della Romania all'Unione europea

L 62 del 6 marzo 2008

Direttiva 2008/38/CE della Commissione, del 5 marzo 2008, che stabilisce un elenco degli usi previsti per gli alimenti per animali destinati a particolari fini nutrizionali (Versione codificata)

L 63 del 7 marzo 2008

Regolamento (CE) n.209/2008 della Commissione, del 6 marzo 2008, relativo all'autorizzazione di un nuovo impiego di *Saccharomyces cerevisiae* (Biosaf Sc 47) come additivo per mangimi

Direttiva 2008/39/CE della Commissione, del 6 marzo 2008, che modifica la direttiva 2002/72/CE relativa ai materiali e agli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari

L 65 del 8 marzo 2008

Regolamento (CE) n.212/2008 della Commissione, del 7 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n.138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 dicembre 2003 relativo ai conti economici dell'agricoltura nella Comunità

APPROFONDIMENTO

Rendere pubblici i beneficiari di tutti i fondi UE

Una maggiore trasparenza delle Istituzioni europee consentirebbe ai cittadini di capire meglio come vengono utilizzati i fondi comunitari. E' quanto sostiene il Parlamento chiedendo la pubblicazione dei beneficiari di fondi europei, degli importi da recuperare, di una lista nera dei frodatori, dei lobbisti che incontrano i commissari e di tutti gli esperti che assistono la Commissione. Il Parlamento sollecita anche norme etiche per i titolari di cariche pubbliche e un codice deontologico per l'Ufficio antifrode.

Nell'approvare la relazione di José Pomes Ruiz, il Parlamento sottolinea anzitutto che la trasparenza «permette ai cittadini di partecipare più da vicino al processo decisionale, assicura maggiore legittimità alle Istituzioni dell'UE e fa sì che esse siano più efficienti e maggiormente tenute a rispondere ai cittadini all'interno di un sistema democratico». Per i deputati, d'altra parte, una maggior trasparenza in seno alle Istituzioni europee «permetterebbe all'opinione pubblica di comprendere meglio come vengono utilizzati i fondi UE», migliorando nel contempo le possibilità di valutare l'efficacia della spesa dell'Unione.

Per ogni beneficiario, trovare tutti i fondi percepiti

Come principio generale, i deputati ritengono che le pagine web della Commissione sui beneficiari di fondi comunitari - che si tratti di contratti, sovvenzioni, spese agricole o strutturali (o altri tipi di finanziamenti) - debbono essere organizzate, classificate e presentate in modo razionale «per poter essere di utilità pratica».

Nel rilevare peraltro che i beneficiari possono ricevere fondi UE a titolo di vari programmi o in vari settori di attività dell'Unione, il Parlamento sostiene che potrebbe essere istruttivo «poter individuare tutti gli importi erogati a un singolo beneficiario in tutti i settori». Chiede quindi alla Commissione di esaminare la fattibilità di un motore di ricerca globale in grado di fornire questo genere di informazioni. Ma anche di introdurre prima delle prossime elezioni europee del 2009 un sistema di informazione «pienamente operativo» destinato al grande pubblico e concernente tutti i beneficiari di sovvenzioni UE nonché le somme da recuperare.

Trasparenza degli interessi finanziari dei titolari di cariche pubbliche europee

Per il Parlamento, ogni Istituzione dovrebbe adottare norme in materia di etica professionale per i propri membri, in funzione della natura specifica di ogni Istituzione, «basate sulle sue prassi correnti relative a tutti i pertinenti interessi finanziari». Accogliendo un emendamento avanzato dal PPE/DE, l'Aula ha tuttavia soppresso l'elenco degli elementi da trattare nel quadro delle norme etiche, tra i quali figuravano: interessi finanziari e patrimonio, attività del coniuge, obbligo di dichiarare un interesse prima di una discussione o di una votazione, norme concernenti i ricevimenti e i doveri di rappresentanza, accettazione di doni, decorazioni o onorificenze, norme generali in materia di imparzialità e conflitto di interessi, norme specifiche sull'incompatibilità tra i doveri dei titolari di cariche e attività professionali precedenti o concomitanti e restrizioni circa gli impegni professionali o altri incarichi al termine del mandato.

Il Parlamento raccomanda poi che le norme in materia di etica professionale di ciascuna Istituzione affrontino anche «la responsabilità politica, finanziaria e giuridica globale dei suoi membri». D'altro canto, concorda con il Mediatore europeo sul fatto che «è essenziale divulgare i nomi dei lobbisti che incontrano i Commissari».

Lista nera degli autori delle frodi e codice deontologico per l'OLAF

Il Parlamento chiede alla Commissione di esaminare la possibilità di stilare una "lista nera" pubblica dei casi di frode comprovati e degli organismi che ne sono responsabili «per renderne noti gli autori e informare il pubblico» in merito ai risultati degli sforzi compiuti dalla Comunità nella lotta contro le frodi. Osserva peraltro che il sistema di allarme rapido a tutela degli interessi finanziari dell'UE non copre i fondi agricoli e strutturali.

Ribadisce poi «l'urgente necessità» di disporre di un codice deontologico dell'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode), al fine di «garantire la presunzione di innocenza nel caso di quei beneficiari che, dopo essere stati oggetto di una procedura di inchiesta lunga e pregiudizievole, vengono poi dichiarati innocenti dai tribunali senza ricevere un indennizzo per i danni morali e le perdite subiti».

Recupero di crediti

Il Parlamento invita la Commissione a comunicare all'autorità di bilancio, e in ultima istanza all'opinione pubblica, i nomi dei beneficiari e gli importi da recuperare o accreditati al bilancio dell'Unione Europea, nonché la destinazione finale di tali importi. Il recupero può riguardare importi indebitamente versati da uno Stato membro a organizzazioni agricole o ad enti che partecipano ad azioni strutturali, la riscossione di ammende o delle risorse proprie dagli Stati membri nonché importi erogati ai beneficiari di finanziamenti comunitari. Per i deputati, la Commissione dovrebbe presentare al Parlamento a intervalli regolari - e se possibile pubblicare sul suo sito web - un riepilogo degli importi in attesa di essere recuperati, ripartiti per Direzione Generale e in ordine cronologico.

Rendere pubblica la composizione di tutti i gruppi di esperti

Nel rilevare l'Istituzione di un registro pubblico dei gruppi di esperti formali e informali, il Parlamento osserva tuttavia che in tale elenco non figurano, tra gli altri, gli esperti indipendenti incaricati di assistere la Commissione nell'attuazione dei programmi quadro di ricerca e sviluppo e i membri dei comitati che assistono la Commissione negli ambiti in cui essa ha competenze di esecuzione della legislazione (che nel 2004 erano 250). Disapprovando tale approccio, chiede di adottare le misure necessarie affinché il registro comprenda tutti i gruppi di esperti al fine di garantire l'applicazione dello stesso approccio trasparente e di divulgare questo tipo di informazione, a meno di motivi legittimi e stringenti addotti in singoli casi specifici.

Link utili

http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index_it.htm - beneficiari PAC

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio.

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000